

ABBONAMENTI

Anno L. 3,00
Semestrale 1,50
Trimestrale 0,75

pubblica ogni settimana

CONTO CORRENTE POSTALE

LA PROPAGANDA
Conto corrente postale
602
Avv. Domenico Floritto
S. Nicandro Garg.

La Propaganda

organo regionale socialista

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Largo dei Bianchi

INSERZIONI E PAGAMENTO

Le inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente presso i nostri uffici (ramo pubblicità) Largo dei Bianchi...

Pagamento anticipato

BRIGANTAGGIO INDUSTRIALE

La grave questione del Volturmo: i retroscena delle società svelati - La lotta dei metallurgici: la Miani e Silvestri nell'imbarazzo - Tittoni giudicato da Ettore Ciccotti - Nozze di principi e banchetti di "chauffeurs", - Il canto dei rivoluzionari russi

IL CONCERTO SORMUS

Oggi alle ore 11,30 alla Sala Tarsia concerto pro-serrati - I biglietti al prezzo di LIRA UNA si vendono alla porta.

Sormus tra i serrati

Lunedì, nel salone della Borsa, Edoardo Sormus dette il suo concerto ai serrati della Miani e Silvestri.



Erano accorsi in gran numero, circa un migliaio, e ascoltarono con vivo interesse e con attenzione...

Egli sa penetrare nei cuori con le note limpide del suo violino sa commuoverli con la passione che imprime alle note doloranti di un « notturno » o a quelle gioconde di una « zingaresca »...

Alcuni giudizi della Stampa su E. Sormus

Sormus esegui con squisito sentimento e con ammirabile tecnica. L'Artista ha la virtù somma di commuovere veramente col piano del suo violino...

Sormus attaccò con inappuntabile sicurezza una Legenda di Wieniawski, facendo vibrare le corde del suo strumento sotto i nervosi colpi del prodigioso archetto.

Edoardo Sormus, il russo violinista profugo, percorre le grandi città italiane, dicendo al popolo: - Io vengo a voi da genti più che altrove oppresse; ma il mio arco ed il mio pensiero pulsano per i miseri di tutti i paesi!

Il maestro Giuseppe Tinto

Non ha bisogno di presentazione, perché è molto noto nella nostra città, per suo valore di interprete e di compositore. I suoi concerti alla società degli insegnanti non sono dimenticati e molto sono state applaudite la sua grande Rivista del 1900 ed una sua operetta.

Gentilmente ha accettato di accompagnare al piano il Sormus, e di ciò lo ringraziamo.

Programma del concerto di oggi

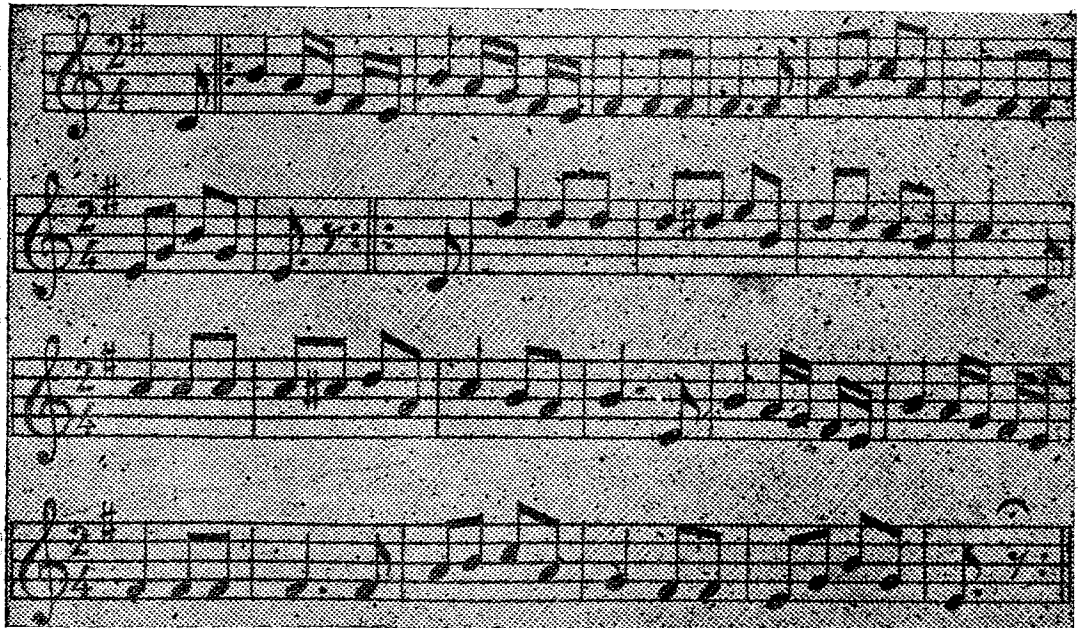
PARTE PRIMA

- 1. Grieg Romanza
2. Sarasate Notturmo di Chopin
3. Neruda Ninna-nanna slava
4. Wieniawski Mazurka

PARTE SECONDA

- 1. Chopin Marcia funebre
2. Sormus Invocazione
3. Marcia funebre rivoluzionaria russa
4. Giuramento (Canzone rivoluzionaria russa).

La marcia funebre dei rivoluzionari russi



Diamo qui la traduzione letterale della marcia funebre dei rivoluzionari russi, che eseguirà Sormus nel concerto odierno:

Voi siete caduti vittime nella lotta fatale - Per l'amore infinito del popolo - Voi deste per lui tutto ciò che potevate; - Per la sua vita onore e libertà.

Soffriste voi nelle mura di prigioni, - Mentre i giudici carnefici pronunziavano - Contro di voi un giudizio spietato, - E voi camminavate al suono delle catene.

Banchetta il despota nel suo palazzo - Affogando nel vino la paura, - Ma da gran tempo una mano fatale - Gli disegna sul muro parole minacciose.

Verrà un giorno in cui si ribellerà - Il popolo, forte, libero, onnipotente, - Addio, fratelli, voi compiste con onore - Questa marcia gloriosa degli eroi.

Vi segna uno stuolo di nuovi cavalieri dell'ideale - Tutti pronti a morire per la libertà - Addio, fratelli, voi compiste con onore - Questa marcia gloriosa degli eroi.

La lotta dei metallurgici

La situazione - Il boicottaggio è completo - Il piano della Ditta fallito - Da assalti assallatori - Chi farà le locomotive? La lite civile.

Quando la Ditta Miani e Silvestri attuò la serrata metteva in discussione un piano lungamente premeditato e studiato in tutti i suoi particolari.

Ed in tutti questi calcoli la Ditta non contava che semplicemente sulla sua volontà e sui suoi interessi astruendo da qualsiasi considerazione su quel che potevano fare gli operai.

La rude realtà è stata però molto diversa dalle previsioni perché gli operai han dimostrato che essi contavano qualche cosa nel gioco della Ditta.

Ma in quel giorno le officine restarono deserte mentre la furia proletaria imperverava per le vie di Napoli.

Il regolamento era ritirato frettolosamente e gli operai della Miani e Silvestri non chiedevano merce, non si presentavano alla porta, non avanzavano richieste di riamicazione e dichiaravano per tutta risposta il boicottaggio alla Ditta.

La cosa non fu presa sul serio. Si credette impossibile un boicottaggio da parte di operai che non percepivano paga da oltre 45 giorni ed in una città come Napoli.

Orbene, son passati altri 20 giorni e gli operai son fermi al loro posto. Domande di riamicazione non ce ne sono, i tentativi di ingaggio di kramiri da parte dei capi d'arte son falliti miseramente.

La Ditta Miani e Silvestri che volle aprire quando ad essa faceva comodo, ora che ha riaperto non trova più gli operai e non può andare avanti.

Da carceriere carcerato. Il piano sapientemente studiato è fallito. Da assalti gli operai diventano assallatori.

E la situazione non è molto semplice. Gli operai hanno mostrato di parlare sul serio quando deliberarono non volerne sapere della Ditta e del suo pazzesco regolamento.

Il momento è propizio e molta mano d'opera è richiesta. Alcune Ditte industriali fanno ancora le zitellone contgnose e sono ancora indecise sull'accettare o meno operai serrati.

La Miani e Silvestri quando vorrà riaprire si troverà in una magnifica situazione: i suoi vecchi operai saranno sparpagliati ovunque, né sulla piazza se ne troveranno altri.

E di tutta questa grande battaglia che i signori milanesi hanno voluto ingaggiare a Napoli non resterà a costoro che una sola cosa graziosa ma poco piacevole: la lite civile che gli operai hanno tentata per violazione di contratto di lavoro.

La Miani e Silvestri che voleva imporre a Napoli nuove leggi e nuovi regolamenti, dovrà dibattersi nelle spire del Codice e dovrà render conto pubblico dei suoi sistemi.

Ai serrati. Il Comitato d'agitazione avverte i serrati che oggi sarà chiusa l'iscrizione alla procura per la causa civile contro la Miani e Silvestri.

Gli speculatori contro l'ente Volturmo

Perché i cittadini napoletani comprendano qualche cosa di tutto quel che bolle in pentola, procederemo con la maggiore chiarezza ad una breve esposizione dei fatti.

La due società elettriche

Imperava a Napoli la Generale, esercente un monopolio di fatto, quando quattro speculatori (pezzezzanti anzicheno) ci vennero dal Nord, portando con sé alcune macchine vecchie e sperando collocarle presso la Generale.

Ma le macchine furono rifiutate, ed allora servirono per impiantare una piccola, che si chiamò Società Napoletana. Naturalmente si battè il tamburo per la città e si raccolse un certo capitale.

La napoletana da 3000 cavalli, andò sempre prosperando, tanto da giungere oggi ad 11 mila Cavalli: la richiesta fu ed è sempre continua e l'impiego di energia non è mancato mai.

Videro le due società il pericolo: compresero che innanzi all'energia a buon mercato, data dal Comune, i guadagni lanti non sarebbero stati più quelli previsti, e si prepararono alla lotta.

La prima svalutazione

Mentre gli affari crescevano, la Società Napoletana si presentò agli azionisti e chiese nel 1905 di svalutare il capitale del 50 0/0, per rendere possibili solide operazioni finanziarie.

La lotta contro il Volturmo

Intanto la legge era stata approvata, ma il Volturmo doveva mettersi nel dimenticatoio. Questo programma fu svolto a meraviglia, sperando quattrini allo scopo di ungerne e stipendiare persone altolocate ed autorevoli.

Ma poiché le cose sono venute al punto da rendere impossibile l'accantonamento del Volturmo, le due Società hanno dovuto escogitare mezzi nuovi di lotta e rimedi nuovi.

La liquidazione della Napoletana

Alla venuta del Volturmo, le due Società si trovarono in condizioni svantaggiose, la Generale con una rete vecchia e raffazzonata, la Napoletana con una finanza rovinosa e rovinata.

Creata così la società unica, potente, sarà possibile la lotta ad oltranza, per l'impossessamento del Volturmo.

Il Comitato d'agitazione avverte i serrati che oggi sarà chiusa l'iscrizione alla procura per la causa civile contro la Miani e Silvestri.

Le previsioni

Come nel 1904 prevedemmo il presente stato di cose (dovuto in massima parte alla buaggine del nostro colendissimo sindaco), così oggi prevediamo con matematica sicurezza quanto si verrà svolgendo.

Poi si cercherà di rendere passiva l'amministrazione autonoma del Volturmo e, modificandosi la legge, il Volturmo sarà ceduto alla Società.

Nel frattempo si cercherà adattare al Volturmo la rete, della società unica.

Il dovere del Comune

Qualche giornale, dopo il nostro allarme, ha chiesta la pubblicazione del bilancio dell'Eate Volturmo per rilevare da esso come e sino a qual punto le Società elettriche coalizzate potessero nuocere alla nuova opera.

Ingenuità mirabolante che non va neanche illuminata. Noi lasciamo da parte tutto ciò che è interesse esclusivo delle Società e rileviamo che bisogna curare il male estremo con rimedi estremi.

La Società Napoletana per Imprese Elettriche chiese ed ottenne dal Comune poche agevolazioni per la posa delle sue linee e la installazione delle sue cabine di trasformazione.

Un'amministrazione che non sia quella che regge le sorti della nostra città avrebbe dovuto già a quest'ora richiamare la società al rispetto dei suoi vincoli contrattuali e citarla innanzi al magistrato per la risoluzione del contratto.

Noi pensiamo che quale che siano gli eventi la città deve prepararsi a fronteggiare la situazione per i suoi interessi. Il Volturmo può indipendentemente e senza alcuno ausilio esercitare la sua benefica funzione, bisogna però assicurargli la vita, coll'utilizzare la sua produzione.

TIPI E FIGURI

Tittoni giudicato da E. Ciccotti

E' uscito, edito da Mongini, l'annunziato libro su « Montecitorio, Noterelle di uno che c'è stato ». Chi sia quest'uno è già risaputo, perché l'indiscrezione giornalistica gli ha concesso e negato il conforto dello pseudonimo: Ettore Ciccotti.

Riportiamo qui un breve e efficace quadretto, tra i molti che ritraggono i tratti significativi dei nostri uomini parlamentari. Vi si riconosce subito l'uomo che sbalzato al Ministero della prefettura di Napoli, onore carozzo e cisse la malavita - la collezione del nostro giornale ne offre i documenti - oggi ha dato prova luminosa della sua sapienza e del suo coraggio diplomatico: l'Eccellenza Tittoni.

Dicono che, quando inaspettatamente divenne ministro, chi lo scelse dette ragione della scelta con le difficoltà di trovarne un altro nel Parlamento che non ne offriva uno, e tra i diplomatici che brillavano... per qualità negative: questo qui, almeno, aveva quattrini per dar qualche ricevimento, conosceva la scienza dell'annodare le cravatte, e si voleva che sapesse... l'inglese. Lo scegliere come ministro degli esteri uno che sino alla sera innanzi non si era occupato di politica estera, parve una satira alla politica estera italiana; invece si dimostrò che per compiere qualche atto di vasallaggio ognuno è buono, e, in fatti di politica estera, per l'Italia, il meglio è il farne quanto meno è possibile. Il ministro aveva un'altra dote per questo: l'esperienza del cerimoniale e dell'etichetta, che sono fatti per coprire ogni vanità e dare parvenza di sostanza.